

Paolo Petracca / **AcLi**

# “Manifesteremo l’indignazione generale”

**Paolo Petracca, presidente delle AcLi di Milano e provincia, anche voi tra i promotori di questa mobilitazione. Perché?**

«Abbiamo voluto un momento unitario di rappresentazione della voglia di cambiamento, si manifesterà l’indignazione generale per quello che è successo in questa regione, la più colpita in Europa dal Covid. Sarà anche una forma di rielaborazione pubblica del lutto per un dolore che si è accumulato e che aveva bisogno di un momento catartico. Il minuto di silenzio che faremo è un atto dovuto di civiltà. Lo faremo e saremo lì con i nostri corpi anche per chi ha paura di ammalarsi venendo in piazza a una manifestazione che in momento normale avrebbe dieci volte il numero di partecipanti».

**Perché ora?**

«Siamo riusciti a fare sintesi partendo da sensibilità diverse, Questa è la prima grande occasione di offrire la risposta di Milano da parte di tante realtà, diverse. Ci sono tanti milanesi che aspettavano questo giorno».

**La vostra piattaforma?**

«Abbiamo fatto un documento cinque settimane fa in cui spieghiamo le critiche e le

proposte di riforma, a partire dalla legge regionale 23. Chiediamo di riportare la medicina ad essere un oggetto della comunità senza ridursi ad essere la semplice cura del paziente visto come cliente. Chiediamo di ridurre l’ottica ospedalocentrica del sistema sanitario lombardo, restituendo importanza all’aspetto socio assistenziale, alla medicina di quartiere. Chiediamo di rimettere risorse sulla prevenzione che è andata invece scemando».

**La sanità lombarda era considerata d’eccezione.**

«Nessuno si sogna di mettere in discussione i medici o i poli ospedalieri all’avanguardia, invidiati da tutta Italia e anche in Europa. Ma le famiglie non devono restare sole. Ci vuole la cura per i pazienti, non “la prestazione”, la comunità si deve fare carico delle persone più fragili, non si può basare tutto sistema sulla vendita e sulla redditività delle cure».

**Lo dice perché la Regione è guidata dal centrodestra?**

«In tutta Italia dall’Emilia al Veneto, dove ci sono amministrazioni di colori diversi, la salute è ritenuta un bene comune, che deve essere gestita al servizio delle persone e non della redditività».

**Che cosa vi attendete come risultato della giornata?**

«Un cambiamento della legge 23 con la consapevolezza che il sistema attuale non ha funzionato. Ci sono stati errori negli ultimi mesi, ma l’impostazione è stata sbagliata negli ultimi vent’anni. Chi li ha commessi, dovrebbe farsi un esame di coscienza e poi trarre le conseguenze».

**Il governatore Fontana oggi va dal Papa.**

«Bene. Fossi in lui e in Gallera io mi sarei già dimesso».

— z.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Paolo Petracca

Le AcLi in prima fila nella denuncia

*Basta con l’ottica ospedalocentrica va ridata importanza all’aspetto socioassistenziale*

— ” —